

Nel tuo Spirito, testimoni



Sussidio preparato dagli Uffici Pastorali Diocesani

Indice

Pagina

PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO 3

MEMORIA E ASCOLTO

Piccole testimonianze di quanto vissuto durante quest'anno nei diversi ambiti della pastorale: 4

Liturgia 4

Caritas 5

Missioni 6

Catechesi 8

Vocazioni 10

Pastorale Sociale 11

A CONCLUSIONE DELL'ANNO PASTORALE

Proposte di incontro, celebrazione e riflessione 12

Catechesi 12

Pastorale Giovanile 19

PROPOSTE PER L'ESTATE 21

Centro per la famiglia

Caritas

Missioni

Liturgia e musica sacra

Catechesi

Vocazioni

Azione Cattolica

L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto
(iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 f. 649 del 5-9-91)

Direttore responsabile
GIAMPIETRO MORET

Redazione e amministrazione

Tel. 0438 940249

e-mail: lazione@lazione.it

Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437

TIPSE - Tel. 0438 53638 - 31029 VITTORIO V.



PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO

Nelle nostre comunità cristiane si stanno completando le attività pastorali ordinarie e ci si apre a quanto l'estate può portare soprattutto per i cammini di formazione e di crescita.

Con questo sussidio pastorale vogliamo accompagnare entrambi questi movimenti.

Per aiutarci a terminare le attività pastorali di quest'anno abbiamo pensato di ripercorrere - attraverso delle piccole testimonianze - quanto è stato vissuto nelle nostre comunità per realizzare le proposte diocesane che attuano il piano pastorale di quest'anno.

Ci sentiamo in sintonia con quanto il nostro stesso vescovo ci ha chiesto di vivere negli incontri di verifica fatti per zone, come lo scorso anno, e che cominceranno alla fine di maggio. Egli ci invita a convenire e a far sentire la nostra voce: se all'inizio dell'anno pastorale ci ha parlato soprattutto lui, presentandoci il piano pastorale, ora desidera poter ascoltare quanto le comunità della nostra diocesi hanno vissuto.

Il fare memoria e l'ascoltare hanno così un duplice valore; ci permettono di aprirci a Dio nella gratitudine dei figli che si sanno sostenuti nel cammino e che sono continuamente riempiti dei doni che da Lui vengono.

Ci aiuta anche a pensare il futuro, a indirizzare le scelte e a riorientare quanto attuato. E' una forma di discernimento, che ha il calore della vita, del sudore e della gioia, della sana tensione per essere segno del Regno.

C'è anche un futuro prossimo che è quello dell'estate: abbiamo cercato di raccogliere quanto a livello diocesano i diversi ambiti della pastorale propongono per questo tempo. L'estate può diventare un'occasione buona per la propria formazione, anche in vista di un servizio da fare nella propria comunità. L'invito è a scegliere, compatibilmente con i propri impegni e le esigenze della famiglia.

Del sussidio c'è da evidenziare un altro aspetto: con il permesso della Pastorale Giovanile Diocesana abbiamo scelto di pubblicare, come immagini, alcuni particolari dei diversi manifesti che sono creati dai giovani della nostra diocesi per la Veglia di Pentecoste 2006. I manifesti "interi" e le loro accurate spiegazioni verranno esposti durante la stessa Veglia il 3 giugno in Cattedrale a Vittorio Veneto.

Con l'augurio di una buona lettura e di un buon uso di ciò che in esso è proposto.



MEMORIA E ASCOLTO

Piccole testimonianze di quanto vissuto durante quest'anno nei diversi ambiti della pastorale

Liturgia

Siamo verso la fine dell'anno scolastico ed è tempo di "bilanci"...veramente il mio è un bilancio sul corso di liturgia foraniale. Niente a che vedere con la scuola anche se è stato una bella occasione di formazione, conoscenza ed approfondimento del nostro essere cristiani.

Personalmente ho ricevuto molto poiché nell'approfondimento della *Ministerialità* ho preso coscienza dell'importanza di molti aspetti della Liturgia che spesso sottovalutavo.

Con la motivazione teologica dei diversi ruoli ho colto più in profondità il senso del celebrare. "Gustare" la Liturgia è, per me, vivere con più consapevolezza la comunione della Chiesa, è sentirsi immersi in un "dinamismo" di partecipazione alla lode, che è espressione del riconoscersi figli di Dio.

È nel celebrare che dimostriamo chi siamo, la liturgia è il culmine del nostro essere cristiani e fonte a cui dissetare la nostra sete di Dio.

In questi tre anni la partecipazione al corso è sempre aumentata e in questo anno la presenza è sempre stata costante. Questo credo stia a dimostrare l'interesse per gli argomenti proposti, la consapevolezza della necessità di una maggior conoscenza per poter collaborare sempre più e in modo qualificato all'interno delle Parrocchie. Quasi tutte le comunità della forania erano rappresentate da alcuni membri, anche se solo di alcune c'era la presenza di persone giovani; non che ci siano dei limiti



di età, ma ritengo che sia da promuovere la presenza di animatori di A.C., A.C.R., degli Scout, e catechisti in genere, di direttori o responsabili di corali e coretti parrocchiali, proprio per crescere con la consapevolezza dell'importanza dei ruoli e dei ministeri assegnati ad ognuno.

È stata per noi una gran fortuna avere come relatore un sacerdote "innamorato della liturgia" attraverso la sua passione è riuscito a trasmetterci "amore per la materia". Ha reso spesso le spiegazioni alla portata di tutti con terminologie semplici e concretizzando i concetti con esempi chiari. Il sottolineare alcuni comuni "imperfezioni" attraverso brevi simulazioni di rituali, o aneddoti ci ha aiutato nel migliorare le nostre "regie liturgiche".

La padronanza della materia, da parte del relatore, ha permesso a tutti noi di cogliere concetti teologici con estrema facilità, chiarezza senza mai essere banale.

Questo anno si conclude con l'avvio della commissione liturgica foraniale. Un grande traguardo per la nostra realtà in cui non c'è tradizione nel campo delle commissioni foraniali. Anche perché è la prima ad avere rappresentate quasi tutte le parrocchie. Altra commissione esistente è quella di pastorale giovanile in cui le parrocchie rappresentate diminuiscono di riunione in riunione.

Alla neo eletta commissione i migliori auguri di buon lavoro. La strada ora è incominciata basta un po' di buona volontà e sicuramente i frutti non mancheranno.

Una partecipante del corso di liturgia della forania di Motta di Livenza.

Caritas

Educazione alla Mondialità, a scuola e in parrocchia

Da quest'anno la Caritas Diocesana ha avviato un progetto di "Educazione alla Mondialità", rivolto soprattutto alle classi scolastiche ed ai gruppi parrocchiali.

L'etichetta di Educazione alla Mondialità copre un insieme molto vasto di temi, e merita un minimo di spiegazione. Vorrebbe essere un aiuto a guardarsi intorno, ed insieme a portare lontano il nostro sguardo, per renderci consapevoli di quelle dinamiche culturali, sociali, economiche, politiche, informative... – l'elenco potrebbe continuare – che danno forma al mondo in cui viviamo e in cui agiamo, come cittadini e come cristiani. In parole molto povere, è un modo per cercare di capire

un po' meglio come gira il mondo. Nello specifico, alcuni dei temi su cui stiamo lavorando riguardano la globalizzazione, gli squilibri ed i rapporti tra Nord e Sud del mondo, i nostri stili di vita, le migrazioni, le organizzazioni di governo del pianeta, gli scambi commerciali, la pace ed i conflitti dimenticati, i mezzi di comunicazione; visti non in modo astratto, ma quanto più possibile nella concretezza della vita di ciascuno di noi.

Sono tutti argomenti che meritano, *di per sé stessi*, di essere approfonditi, supponendo e in parte correggendo quanto ci viene proposto dai mass-media. Per questo li proponiamo alle scuole, sicuri di incontrare l'interesse anche in un contesto cosiddetto laico, evitando se necessario di esplicitare i punti di vista cristiani. Gli stessi temi, però, possono anche essere premessa o corollario ad approfondimenti più specificatamente religiosi. Molte volte, infatti,



presentando l'attività della Caritas – ma per certi aspetti si potrebbe dire lo stesso anche parlando di missionarietà – si arriva a toccare il nesso inscindibile che esiste tra evangelizzazione e promozione umana. L'Educazione alla Mondialità è allora un'occasione in più di contestualizzare l'agire dei cristiani nelle culture nostra e di altre terre, con uno sguardo d'insieme alla situazione internazionale. Così, ai gruppi parrocchiali, oltre a proporre gli stessi contenuti offerti alle scuole, ci siamo proposti di offrire qualche provocazione in più, cercando di legare la lettura della realtà contemporanea al messaggio di Gesù, che ha avuto un'attenzione particolare per i poveri e che si è preso cura di ogni uomo nella concretezza della sua situazione di vita, chiedendo poi alla comunità dei suoi discepoli di fare altrettanto.

Nei nostri incontri, allora, cerchiamo di lanciare una serie di provocazioni, passando loro tutta una serie di informazioni, perché maturino uno spirito critico rispetto a quanto vedono accadere nel mondo e – per quanto loro possibile – rispetto ai loro comportamenti quotidiani. Che sia a scuola o in parrocchia, cerchiamo di adottare uno stile quanto più coinvolgente possibile, partendo dalla realtà dei ragazzi, da quanto già conoscono, alternando momenti di informazione, dibattiti, giochi, presentazioni multimediali, all'occorrenza qualche testimonianza.

Per ora abbiamo incontrato solo ragazzi delle superiori, ma aspettiamo l'occasione di proporre gli stessi temi anche a ragazzi e giovani di diversa età. Anche il periodo estivo, ad esempio con i campiscuola, potrebbe essere l'occasione di qualche incontro di riflessione, concordandone, come sempre, durata e modalità con i diretti responsabili dei ragazzi. Se qualcuno fosse interessato, può contattare la Caritas e chiedere di Andrea (0438.550702, caritas.vittorio@libero.it).

AQ

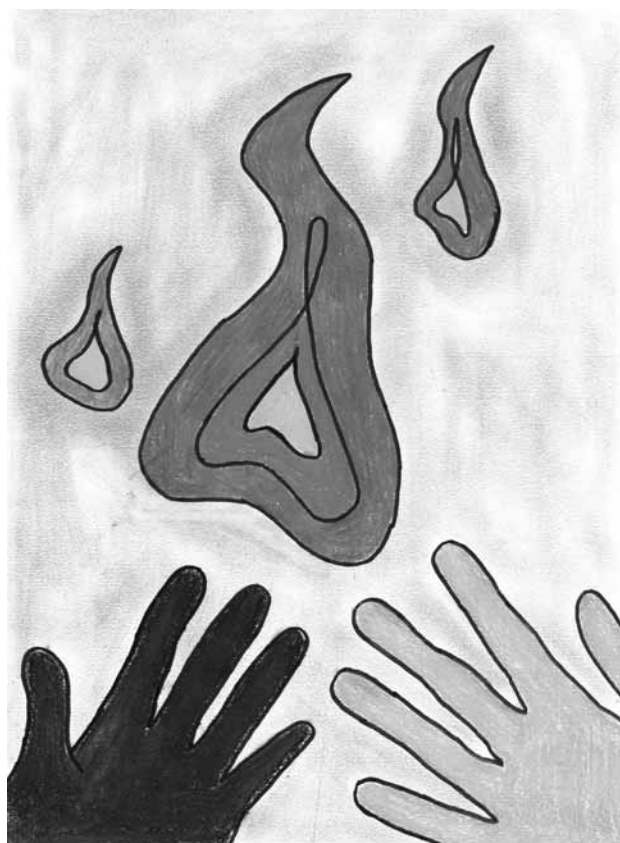
Missioni

Alcuni mesi fa, uscendo da un incontro di preghiera in seminario, ho trovato un volantino sul cruscotto della macchina. Mi sono detta: “Ooo noo, fino a qui arrivano con la pubblicità?”.

Ma prendendolo in mano mi accorsi che questa volta era una pubblicità molto interessante.

Infatti in questo foglietto trovai l'invito a partecipare ad alcuni incontri di formazione per un'estate “alternativa” in terra di missione. “Finalmente”! Ho esclamato... e senza pensarci due volte mi sono catapultata a San Vendemiano per vedere se un mio grande sogno poteva finalmente realizzarsi.

Un'estate in terra di missione. Era la propo-





sta che faceva per me e non vi dico lo stupore quando vidi che erano molti i giovani della diocesi ad avere lo stesso sogno mio. Nel primo incontro ci siamo presentati e abbiamo condiviso il perché della nostra partecipazione al gruppo; successivamente siamo stati portati a riflettere sulle vere motivazioni che ci hanno spinto a fare questa scelta e nell'ultimo incontro abbiamo riflettuto, grazie anche alla testimonianza di un nostro diocesano che ha fatto esperienza in Colombia, sul tema "Da chi siamo stati chiamati?".

Nel prossimo incontro ascolteremo le testimonianze di alcuni nostri preti diocesani e le storie delle nostre missioni.

A me è stata data la possibilità di andare in

Brasile. Non affronterò di certo questa esperienza come un grande eroe che va a salvare chi è più "sfortunato di noi". Anzi!

Sono convinta che l'atteggiamento migliore sarà il mettersi in gioco con umiltà ed entusiasmo; far tesoro di tutto ciò che il Signore mi donerà in quel mese attraverso la fatica del viaggio, l'incontro con la gente, l'ascolto della Parola, la condivisione con chi verrà con me, ogni emozione che saprò ascoltare... e mi accorgerò sicuramente che anche da questa esperienza sarà più quello che avrò ricevuto di quello che avrò dato e ne farò tesoro per sempre, lo racconterò a tutti perché altri giovani sentano forte la voglia di offrire un po' del loro tempo a tanti amici lontani che con le parole del Padre Nostro professiamo ogni giorno nostri fratelli. Un grande grazie lo dobbiamo a don Adriano, Silvana e Amedeo che ci stanno accompagnando con impegno in questo cammino di formazione.

Sara Casagrande

Voglia di partire: questo è il "mio" inizio. Forse l'idea originaria era propria questa: sperimentare qualcosa di diverso, visto da dentro, distante dal solito viaggio in cui si cercano solo conferme, tutto all'insegna dell'efficienza e dell'organizzazione, dove a volte è più facile farsi assorbire dalle mille foto piuttosto che dall'aprirsi di un'emozione.

Un desiderio di tanti, credo: periodico o costante, per stanchezza o curiosità.

Ho preso allora contatto con diversi gruppi e associazioni, alcune legate ad attività di missione e volontariato internazionale: anche lì una sfilza di "facciamo", "portiamo", "organizziamo"...

Infine, leggendo distrattamente il foglio con gli avvisi settimanali della parrocchia di Sernaglia, da mia mamma, ho trovato due righe legate a "Estate con".

Così ho partecipato un po' diffidente al primo incontro a S. Vendemiano, dove Don



Adriano, Silvana e Amedeo ci hanno raccontato rispettivamente delle loro esperienze in Ciad, Brasile e nei Balcani.

E lì subito mi han spiazzato per la grande apertura, perché immediatamente han messo in chiaro che la condizione prima di un eventuale viaggio era la disponibilità ad aprirsi a un mondo davvero “altro”, spogliandosi da ogni pretesa o aspettativa di creare grandi cose, per fare semplicemente un’esperienza di incontri, per provare almeno un po’ a capire un mondo che ci può apparire capovolto ma che anche per questo diventa una ricchezza.

E io di questo avevo bisogno: del tempo di guardare, di stupirmi, di stare con...

Al primo, sono poi seguiti altri incontri di informazione e preparazione, in cui abbiamo discusso degli atteggiamenti, della storia delle nostre missioni e della cooperazione ecclesiale, e che davvero han significato un valore aggiunto a quella che era una spinta solo individuale, che anche adesso c’entra poco con la fede...

Durante questo percorso, credo di aver maturato soprattutto l’importanza del fatto di essere “mandati da...” (dalla nostra Diocesi, nel caso specifico), il che rappresenta uno stimolo forte alla condivisione dell’esperienza, a renderla partecipata, affinché la logica dell’aiuto a senso unico, in termini economici e di risorse umane, sia superato dall’idea di uno scambio reale e più complesso tra le due diverse realtà.

Perché ho scelto il Ciad, rispetto alle altre mete? In realtà non lo so, esattamente: una specie di incanto, di fascinazione che mi viene pensando all’Africa nera, immobile e fragile, ma anche all’Africa vitale, che sorride e ci richiama

all’essenziale.

Forse anche quest’idea è solo un preconcetto...; staremo a vedere, sempre che il viaggio si faccia, perché la situazione politica e sociale al momento è piuttosto instabile; aspettiamo indicazioni da parte di Don Carlo e Don Egidio, che ci dovrebbero ospitare a Sarh, nel sud del Paese, all’interno del Foyer dove normalmente alloggiano i ragazzi che si preparano al seminario maggiore, in vista del sacerdozio.

Infine, una cosa sola: al ritorno non chiedetemi cosa ho fatto, ma chi ho incontrato.

Romina Pillon

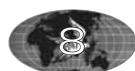
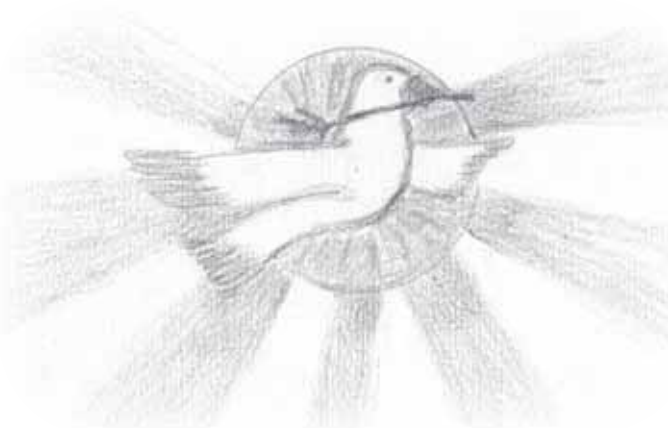
Catechesi

A proposito di... Scuola per catechisti

Dalle catechiste di Cimetta, Cimavilla, Codognè, Roverbasso e Gaiarine

Da tempo aspettavamo un’occasione come questa. Quando ad un’incontro con don Livio Dall’Anese si è prospettata questa opportunità subito ce ne siamo rese promotrici. Non volevamo le solite riunioni nelle quali uno parla e gli altri ascoltano; volevamo qualcosa di più e così è stato. Grazie alla bravura delle animatrici guidate da don Andrea, questi incontri sono stati veramente un arricchimento per

ognuna di noi. Il conoscerci in primo luogo ci ha fatte sentire meno sole. La possibilità di scambiarsi esperienze e di dividerne altre, il confrontarsi con umiltà mettendo ognuna il proprio vissuto senza paura di essere giudicate,



ha creato all'interno del gruppo un'atmosfera serena e collaborativa e così, nonostante la stanchezza che ognuna delle presenti aveva accumulato durante la giornata, le cinque serate sono risultate tutt'altro che faticose e ogni volta ne siamo uscite ricaricate.

Abbiamo condiviso la convinzione che essere catechiste oggi vuol dire soprattutto essere testimoni credibili e coerenti per i ragazzi che andiamo ad incontrare; significa amarli e accompagnarli con pazienza alla scoperta di Dio e del grande amore che lui ha per noi.

Non è una sfida da poco, specie di questi tempi dove molto spesso i ragazzi sentono parlare di Dio per la prima volta all'interno dei gruppi di catechesi. Ecco perché, ben vengano queste occasioni nelle quali sono sperimentate dinamiche utili ad avvicinare i ragazzi, possibilmente senza annoiarli. Sentiamo sempre di più il bisogno di non sentirci sole, e di disporre di validi strumenti per ben operare nella nostra missione di catechiste; Don Andrea e le sue collaboratrici sono stati in quelle cinque sere un'importante occasione di arricchimento interiore e perciò speriamo che questo tipo di incontri possa continuare anche in futuro.

Un grazie grande grande

le Catechiste

Da una catechista di San Fior UN'ESPERIENZA SPECIALE...

Martedì 7 marzo si è concluso il corso base di formazione per catechisti, tenuto a San Fior con la partecipazione delle 3 parrocchie: Castello, San Fior, San Fior di Sotto. In tutto eravamo 33 di cui 19 della parrocchia di San



Fior di Sopra.

È con grande soddisfazione che ho partecipato e, credo di interpretare il pensiero delle mie amiche, dicendo che è stata un'esperienza speciale. Sono stati 5 incontri incisivi per noi; ci hanno rafforzato per proseguire il cammino intrapreso, incoraggiato ricordandoci che non siamo mai soli, ma soprattutto portato un'ondata di novità e freschezza (il 3X3) nel modo di vivere accanto ai nostri ragazzi.

E non vi dico poi l'ultimo incontro, quando abbiamo tirato fuori (tutte indistintamente) le nostre qualità di attrici...

Ho visto in ognuna di noi una "dote" nascosta, ma che ci accomuna: quando si è chiamati in gioco, ognuno dà il massimo di sé. Non sto a spiegare ciò che è stato fatto durante i cinque incontri, ma una cosa è certa: è stata un'opportunità che, tra corse e sacrifici, è valso la pena cogliere.

Spero che questo corso possa avere un seguito, chissà magari il prossimo anno!

Un grazie speciale va a Don Andrea ed ai collaboratori dell'Ufficio Catechistico Diocesano che ci hanno seguito.

N.T.



A proposito di... Assemblea

Sabato 13 maggio, in Cattedrale a Vittorio Veneto, ci siamo dati appuntamento come catechisti, animatori dei gruppi giovani e animatori vocazionali, per riflettere e pregare sul tema: "Accompagnare nella fede. come?"

La proposta centrale è stata fatta da frater Enzo Biemmi, catecheta di Verona: con lui abbiamo ascoltato e commentato il testo degli Atti degli Apostoli che racconta di come Filippo è salito sul carro dell'eunuco della Regina dell'Etiopia. I passi di Filippo sono diventati anche i nostri passi: la voglia di stare sulla strada, la delicatezza di cogliere le domande di senso, il desiderio di far strada assieme, di annunciare Gesù come bella notizia, di non creare impedimenti e del saper scomparire... Su queste stesse dimensioni dell'accompagnare abbiamo poi pregato grazie a un'icona, quella di Gesù che pone la propria mano sulla spalla del monaco Mena, che è stata consegnata come segno ai partecipanti.

Vocazioni

Gli itinerari di Spiritualità proposti dal Centro Diocesano vocazioni per i ragazzi della Cresima...

Sono state più di una ventina le parrocchie che hanno aderito al percorso di spiritualità per cresimandi, per un totale di oltre 300 preadolescenti. L'obiettivo era quello di far crescere nei ragazzi "la vita interiore" portandoli a maturare atteggiamenti di fede e di responsabilità personale.

Questa iniziativa ha preso spunto dal Piano Pastorale, che ci invitava a dedicare particolari cure alla stagione del dopo-Cresima, "per una maturazione globale, umana e cristia-

na.. al seguito di Gesù Risorto, speranza del mondo".

QUESTI I TEMI DEGLI INCONTRI:

1. **Il Signore ti invita: "Prendi il largo!"** - *Gli strumenti di navigazione per un itinerario spirituale.*
2. **"Accogli Gesù sulla barca della tua vita, come Davide, Maria e "il ragazzo dei pani"**.- *Proposta di tre figure bibliche per sottolineare come Dio "guarda il cuore", si rivela con un progetto d'Amore - "piena di grazia" - e chiede il poco di ciascuno per moltiplicarlo.*
3. **"Ricevi il Sigillo dello Spirito per vivere in novità di Vita"**. *Il sacramento della Confermazione: dal Rito alla Vita.*

In ogni ritiro è stato affidato un impegno da realizzare poi a casa, con il sostegno dalla comunità cristiana, proprio per favorire la maturazione di atteggiamenti concreti.

Ecco alcune testimonianze di catechisti e ragazzi che vi hanno partecipato:

"Sono sempre tornata a casa entusiasta dagli incontri con i ragazzi della cresima. Li ho visti molto attenti e partecipi, capaci di riflettere e di pregare! Il metodo era molto coinvolgente. Si partiva dalla Parola di Dio, ma si arrivava alla concretezza della loro vita di ragazzi. Era così intenso il clima che il tempo è volato, anche per i ragazzi. Colgo l'occasione per ringraziare chi ha organizzato questi incontri. Ho girato molte diocesi, ma questa nostra di Vittorio Veneto è davvero molto viva e soprattutto vicina alle parrocchie".

(Sr Faustina Zoppè)

"Sono molto grata dell'opportunità offertaci dal CDV per la preparazione dei nostri cresimandi. Sono state occasioni belle e particolari di approfondire il cammino verso il Sacramento e il suo senso per la vita dei ragazzi. Si sono sentiti coinvolti, accompagnati, sostenuti, ed hanno potuto percepire



una dimensione più allargata di Chiesa, condividendo alcuni momenti di intenso e stimolante lavoro di catechesi”.

(Claudia catechista di Soligo)

“Personalmente gli incontri che ho fatto prima della Cresima, in Seminario, mi hanno aiutato a conoscermi e conoscere meglio chi è lo Spirito Santo e cos’è la Cresima.

Scegliendo tra alcune diapositive abbiamo spiegato cosa pensavamo della Cresima e dello Spirito Santo quindi, più che un insegnamento è stata una discussione in cui abbiamo parlato delle nostre idee e ascoltato la testimonianza di coloro che la Cresima l’hanno già vissuta.

Per me è stato un completamento del percorso che abbiamo fatto a catechismo, perché grazie a questi incontri ho chiarito i miei dubbi e ora mi sento più preparata a ricevere questo Sacramento”. *(Linda)*

“...Sono rimasto colpito dal trovarmi con tanti altri ragazzi: c’era la Chiesa del Seminario piena. In quel clima è diventato naturale impegnarmi e, devo dire la verità, non pensavo che il Vangelo fosse un libro così attuale e così capace di parlare alla mia vita!..” *(Marco)*

Pastorale sociale

Ho frequentato il biennio della Scuola di Formazione all’Impegno Caritativo e Sociale. E’ stata per me una esperienza importante. La prima sensazione è che si tratta di un luogo dove si è fatto Cultura: sono questi ambiti rari, rarissimi. Diversamente dagli incontri con autori, scrittori, saggisti legati in genere alla presentazione di proprie opere e organizzati in modo estemporaneo presso librerie, circoli, associazioni, la Scuola è stata un percorso sistematico di studi di ottimo livello

con buoni relatori. La gamma degli argomenti trattati, completa e articolata, mi ha arricchito molto. La definirei un’esperienza che “allarga la mente” stimolando la capacità critica intesa come facilità a comprendere i temi, ad elaborarli e quindi mi ha abituato a sostenere e confrontare con competenza il mio punto di vista. In conseguenza a questo nuovo stile conoscitivo ne deriva anche un’altra sensazione che credo di aver registrato: un’inclinazione più evidente alla “tolleranza” verso opinioni diverse, l’abbandono se vogliamo di atteggiamenti radicalizzanti, pur nella fermezza di certe opinioni base, che costituiscono la mia personalità. La Scuola è stata anche una grossa opportunità per riconsiderarmi e riallignarmi sul piano strettamente etico e valoriale, in merito ai grandi dubbi che la quotidianità ci sottopone: è in questo senso, soprattutto, che emerge in modo chiaro e netto l’obiettivo formativo che la scuola si propone di raggiungere.

Claudio Davanzo - Ponte della Priula



A CONCLUSIONE DELL'ANNO PASTORALE

Proposte di incontro, celebrazione e riflessione

Catechesi

INTRODUZIONE

Ormai in tutte le parrocchie l'anno pastorale è agli sgoccioli. Pensiamo sia opportuno, alla conclusione di un tratto di strada, darsi il tempo per vedere quello che abbiamo vissuto durante questo anno. Per questo l'Ufficio Catechistico propone un incontro conclusivo con i ragazzi, un incontro per i catechisti e una celebrazione di fine anno catechistico.

Normalmente viviamo l'anno pastorale tutti presi nel portare avanti le attività, sempre

incalzati dagli appuntamenti che si susseguono, senza avere il tempo per fermarsi e guardare indietro a quello che abbiamo fatto. Ma se, parafrasando Quèlet, c'è un tempo per lavorare, c'è anche un tempo per verificare. Lo abbiamo già detto in passato: verificare è un'opportunità per "dare valore" a quello che abbiamo fatto e vissuto.

Il filo conduttore che abbiamo scelto quest'anno per le nostre proposte è stata la musica: anche nell'incontro conclusivo e nella celebrazione di fine anno riprendiamo questo tema così da dare continuità a quanto avevamo vissuto all'inizio dell'anno. Per i catechisti invece proponiamo un incontro dedicato al raccontarsi, al dire e all'ascoltare quanto di bello (ma anche di meno bello) è avvenuto da ottobre a maggio nell'esperienza di catechesi.

INCONTRO PER IL GRUPPO DEI CATECHISTI

LA PROPOSTA

L'incontro vuole offrire la possibilità ad ogni catechista di raccontare il proprio anno catechistico.

SCHEMA DELL'INCONTRO

| obiettivi | tempi | attività - modo di lavoro - consegne | materiale - note |
|---|-----------------|--|-------------------------|
| Creare un clima sereno e di dialogo | 5' | Accoglienza | |
| Ogni catechista racconta il suo anno catechistico | 5' 30' - 40' | Lavoro personale In gruppo ognuno si racconta | |
| Approfondimento | 15' | Sogni pastorali di mezza estate | Fotocopie dell'articolo |
| Celebrazione | 15' | Insieme celebriamo il nostro anno | Salmo 136 fotocopiato |

PER IL LAVORO PERSONALE (5')

Viene dato un tempo di lavoro personale per ripensare al proprio anno catechistico: il rapporto con i ragazzi, con i probabili alti e bassi; le attività che hanno funzionato e magari quelle che invece non sono riuscite come pensavamo; il lavoro fatto con il gruppo delle catechiste; il rapporto con i genitori dei ragazzi e con la comunità...

PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO (30'-40')

Con molta semplicità ogni catechista è invitata a raccontarsi. Se il gruppo è grande consigliamo di dividerci in piccoli gruppi, in modo che ad ognuno sia dato il tempo di dirsi in maniera calma e rilassata. E' importante che i racconti vengano ascoltati con attenzione, rispetto e discrezione.



PER L'APPROFONDIMENTO (15')

Proponiamo la lettura di questo articolo di frater Enzo Biemmi, apparso sulla rivista Evangelizzare. Ci sembra dica bene l'importanza del fermarsi, del fare una sosta per ripercorrere la storia che Dio ha fatto con noi. Dopo la lettura ci diamo una decina di minuti di reazioni libere, per sottolineare un passaggio che ci ha colpito, che condividiamo o che invece ci lascia perplessi.

Sogni pastorali di mezza estate

«Ho concluso che non c'è nulla di meglio per gli uomini che godere e agire bene nella loro vita; ma che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro è un dono di Dio» (Qoèlet, 3,12). Così dice l'autore del Qoèlet. Se gli fosse capitato di entrare nella macchina del tempo e di essere paracadutato in una delle nostre parrocchie, oggi aggiungerebbe: «Ragazzi, c'è un tempo per piantare e un tempo per raccogliere, un tempo per faticare e uno per

godere del proprio lavoro, un tempo per organizzare e un tempo per verificare... e tutto questo è dono di Dio».

Non è esattamente quello che ci capita di vivere nelle nostre parrocchie, quando l'anno pastorale, con il mese di giugno, volge al termine. Noi ci lasciamo lavorare e quando ci rivedremo a settembre, dopo la breve «pausa» estiva, riprenderemo a organizzare, programmare, attuare. Così procede l'azienda ecclesiale: a colpi di programmazione-attuazione, senza il respiro della valutazione.

Da dove viene questa allergia a verificare? Gli spirituali pensano che lo Spirito agisca per vie misteriose e che sia pretesa volerne afferrare l'azione. Gli impegnati dicono che sarebbe «tempo perso». L'unico bilancio che sappiamo fare, negli ambienti parrocchiali, è quello economico. Gratta gratta, in tutti c'è la paura che vengano alla luce le inconsistenze, le cose non riuscite, i limiti e i conflitti, le proprie incapacità. Meglio dunque procedere facendo «finta che tutto va ben, tutto va ben».

Ed è proprio un peccato. Perché certo, lo Spirito agisce come vuole e sa anche scrivere diritto sulle righe storte; ma di solito non agisce magicamente e gli piacerebbe anche farlo sulle righe diritte. Certo, una verifica seria richiede del tempo, ma ne fa risparmiare molto di più, evitando ripetizioni di errori e dispersioni di energie. Certo, verificare può essere anche prendere atto dei limiti personali e della propria comunità, ma questo è sanamente evangelico: che cosa ci permette di dire che la nostra pastorale è cristiana se non ci mettiamo mai in discussione?

Ed è soprattutto uno spreco perché non ci concediamo la gioia di «godere» del nostro lavoro e di trarre profitto dalla nostra fatica. Non ritornare su quanto è accaduto nel corso dell'anno pasto-

rale significa infatti togliersi la possibilità di essere felici di quanto Dio ha operato per noi e in noi, e di quanto noi siamo stati disponibili alla sua grazia. La verifica nella Chiesa non nasce certo da un compiacimento narcisistico (ci sarebbe d'altronde poco di cui gloriarsi), né primariamente dall'esigenza di essere più efficaci; nasce dal bisogno di essere più grati e quindi più responsabili. È il tempo della sosta per ripercorrere la storia che abbiamo fatto con Dio, e saper riconoscere che è stata, negli aspetti felici e in quelli meno riusciti, una storia di salvezza. Il consumo agitato delle iniziative pastorali è, d'altronde, un aspetto particolare di un disequilibrio più generale: quello di una Chiesa più lavorativa che festiva, più cognitiva/attiva che contemplativa/passiva, poco convinta che conti di più quello che Dio fa per noi di quello che noi facciamo per Lui. Succede così, e questo è il danno, che la pastorale non faccia più sperimentare la sua fecondità. Che cos'altro è la pastorale se non proprio questo: quell'azione ecclesiale che mette in condizione le persone e le comunità di sperimentare su di sé la fecondità della Pasqua, la generosità inesauribile della grazia del Padre, la sua benevolenza per ciascuno? Una Chiesa senza verifica sarà forse capace di un'azione movimentata, ma resterà sempre agitata, triste e sciupona.

Ci sia dunque concesso di sognare. Di sognare, ad esempio, che, per decreto dei Vescovi, siano vietate tutte le attività pastorali nel mese di giugno e che venga proclamato «mese della memoria», della verifica e della gratitudine. Che siano proibite, dopo il 31 maggio, tutte le attività e che sia concesso di trovarsi solo per raccontarsi l'anno, rivedere le foto di gruppo e di famiglia, ringraziare, celebrare e fare festa. Che ci sia, insomma, una specie di coprifuoco pastorale e chiunque (parroco o laico) venga sorpreso a fabbricare attività venga punito con tre giorni di riposo forzato. E che venga indetto un concorso a premi e sia proclamato «donna o uomo ecclesiale dell'anno» chi sa recuperare il ricordo più bello, o più emozionante, o più doloroso, o più prezioso.

«Valutare» significa portare un giudizio di valore. Significa anche «avvalorare», dare cioè valore

alle cose, alle iniziative, alle persone: trarre guadagno, insomma, da quanto ci è concesso di essere.

Ma sono solo sogni pastorali di mezza estate. A settembre, dopo la pausa (!) estiva, torneremo a lavorare, programmare, attuare...

PER CELEBRARE INSIEME (15')

Vi proponiamo di concludere l'incontro con una piccola celebrazione fatta di due momenti:

- l'ascolto di un breve brano del vangelo di Marco
- la preghiera corale del salmo 136

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-32)

³⁰Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. ³²Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

Gesù manda a due a due i suoi apostoli per annunciare il vangelo (Mc 6,7-13). Il nostro brano ci parla di ciò che avviene al loro ritorno. E' bella l'immagine che ci propone, la possiamo immaginare: gli apostoli e Gesù fanno un bel cerchio e cominciano a raccontare quello che a ciascuno di loro è successo. Ma non solo: dopo la fatica è giusto riposarsi: Gesù invita i suoi a «fare un po' di vacanza», ad andare via nonostante la folla li stia cercando.

Ci sembra che questo brano sia in notevole sintonia con l'articolo che abbiamo proposto. La comunità ci ha affidato, all'inizio dell'anno pastorale, il compito di fare catechesi ai ragazzi (o agli adulti). Quest'anno ora si è concluso o sta per concludersi. Anche noi abbiamo bisogno di raccontare quello «che abbiamo fatto e insegnato» (Mc 6,30), ma

forse avremmo bisogno anche di “andare in un luogo solitario e riposarci un po’”. Ripercorrendo il nostro anno, raccontandolo, avremo modo di scoprire che è stato un pezzo di storia “sacra”, un tratto, seppur piccolo, della nostra storia della salvezza.

Salmo 136

Viene distribuito a tutti i partecipanti il salmo 136. Breve presentazione del Salmo (è salmo che cresce man mano che il popolo di Dio rilegge la propria storia agli occhi della fede; è per questo aperto, continuamente arricchito... la struttura ripetitiva aiuta a lodare sul serio Dio per tutto quello che di molto concreto fa e ci fa comprendere); poi, in un momento di silenzio, ognuno, ripensando al proprio anno catechistico, è invitato a completare per iscritto le frasi che sono state lasciate in bianco nel testo. A questo punto, assieme si recita il salmo, lasciando a ciascuno la possibilità di aggiungerci il proprio pezzo di storia sacra.



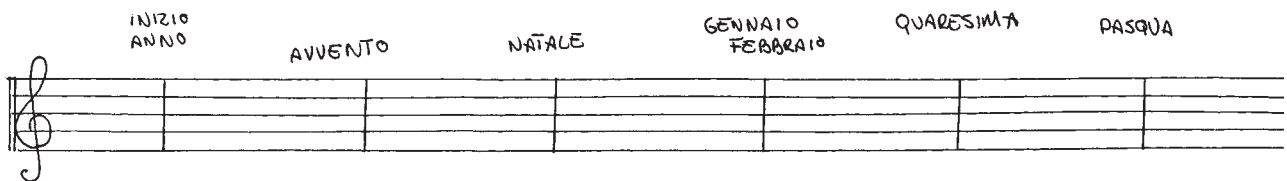
Lodate il Dio degli dei:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.
Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.
Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;
la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia.
Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
perché eterna è la sua misericordia.
Da loro liberò Israele:
perché eterna è la sua misericordia;
con mano potente e braccio teso:
perché eterna è la sua misericordia.
Divise il mar Rosso in due parti:
perché eterna è la sua misericordia.
In mezzo fece passare Israele:
perché eterna è la sua misericordia.
Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:
perché eterna è la sua misericordia.
Guidò il suo popolo nel deserto:
perché eterna è la sua misericordia.
Percosse grandi sovrani
perché eterna è la sua misericordia.
Uccise re potenti:
perché eterna è la sua misericordia.
Diede in eredità il loro paese;
perché eterna è la sua misericordia;
in eredità a Israele suo servo:
perché eterna è la sua misericordia.
*
perché eterna è la sua misericordia.
*
perché eterna è la sua misericordia.
*
perché eterna è la sua misericordia.
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
perché eterna è la sua misericordia;
ci ha liberati dai nostri nemici:
perché eterna è la sua misericordia.
Egli dà il cibo ad ogni vivente:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio del cielo:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

CELEBRARE LA FINE DELL'ANNO CATECHISTICO

PER UN INCONTRO DI VERIFICA CON I RAGAZZI

- Ora che l'anno di catechesi sta per finire vogliamo darci del tempo per ripercorrere la strada che abbiamo fatto. I motivi per verificare quanto abbiamo vissuto sono molti: aiuta i ragazzi a prendere coscienza e a fissare nella memoria il cammino fatto; aiuta i ragazzi a percepire il loro partecipare agli incontri; aiuta noi catechisti a cogliere come è stato il nostro servizio; permette di celebrare la vita, con quanto di buono o di faticoso c'è stato, aprendoci a Dio soprattutto nella lode.

- Per ogni ragazzo è preparata una striscia di carta sufficientemente lunga, con un pentagramma disegnato, sul modello di quello proposto. Le stanghette verticali di separazione delle battute danno la successione del tempo: inizio anno, avvento, Natale, gennaio febbraio, Quaresima, Pasqua, maggio.

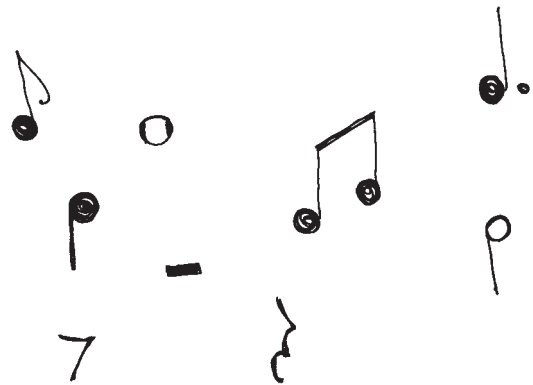


- E' opportuno che il catechista, con l'aiuto dei ragazzi, ripercorra velocemente il cammino fatto, richiami le proposte e le attività che sono state vissute...

- Ogni ragazzo è invitato a disegnare sul pentagramma le note che dicono il come ha vissuto gli incontri di catechesi nei diversi tempi. Una nota può essere grande o piccola come valore, può essere alta o bassa, ci sono anche le pause... a fianco delle note i ragazzi possono anche scrivere parole o frasi per aiutarsi a esprimere la loro valutazione.

- ogni ragazzo presenta agli altri il suo pentagramma.

- Alla fine dell'incontro il catechista appende un altro pentagramma molto grande al muro e consegna a ogni ragazzo una nota in cartoncino: su di essa ognuno è invitato a scrivere la propria preghiera di lode a Dio per quanto vissuto. Le "note" vengono lette da chi se lo sente e vengono incollate. Si chiude la piccola celebrazione con la preghiera sotto proposta. Il cartellone può essere portato in chiesa durante la celebrazione di chiusura dell'anno di catechesi, come segno.



*Grazie Signore,
per la tua Parola, che ci ha accompagnato
in tutto quest'anno:
è stata per noi come una musica
che abbiamo imparato ad ascoltare
e a far diventare nostra.*

*Grazie Signore,
per la parola dei nostri catechisti
e della nostra comunità:
è stata per noi come una musica,
che ci ha interrogato, sostenuto,
incoraggiato,
provocato, consolato.*

*Grazie Signore,
per la parola dei nostri amici e compagni:
è stata per noi come una musica,
che ci ha aiutato a camminare
e ci ricorda che siamo tutti fratelli.*

PER LA CELEBRAZIONE

(dopo l'omelia, o quando il gruppo dei catechisti e il parroco lo ritengono più opportuno; se si sceglie di vivere una celebrazione della Parola, è proposto anche un possibile testo del Vangelo con qualche spunto di commento)

Guida:

E' il momento di esprimere la nostra lode al Signore per il cammino che abbiamo fatto in quest'anno. Vogliamo mescolare, come in una grande sinfonia, la nostra voce di ragazzi e ragazze, quella dei catechisti, quella delle nostre famiglie, quella della comunità intera, con i diversi percorsi di formazione e accompagnamento che abbiamo vissuto.

(vengono portati all'altare e mostrati a tutti alcuni dei cartelloni con i pentagrammi e le note usati per la celebrazione nell'incontro proposto per i ragazzi. Inizia poi il dialogo tra il sacerdote e l'assemblea: è opportuno che siano distribuiti dei foglietti con il testo per tutti e che un rappresentante per gruppo legga al microfono, per dare il ritmo)

Sacerdote:

All'inizio dell'anno, a settembre, voi ragazzi avete portato all'altare il desiderio di fare delle vostre vite una musica che sa di Vangelo, il desiderio di lasciarvi plasmare da Dio per diventare testimoni della vita bella che egli ci dona.

Ragazzi:

Ti ringraziamo, Signore,
per tutto quello che ci hai

permesso di vivere in quest'anno:
abbiamo cercato di ascoltare la musica
della tua Parola,
e di sincronizzare il nostro cuore
con il suo ritmo.

Abbiamo cercato di ascoltare la vita nostra
e quella delle persone attorno a noi
perché sappiamo che anche quella
è parola tua.

A volte il nostro cammino è stato faticoso,
ma prevale sicuramente la certezza
di essere cresciuti.

E' questa la nostra lode a te.

Sacerdote:

Voi catechisti avevate chiesto di assomigliare sempre più a Cristo nel suo essere compagno di strada dell'uomo e nel suo sostenere la nostra vita.

Catechisti:

Ti ringraziamo, Signore,
perché anche quest'anno
ci hai dato la possibilità
di essere testimoni della vita
che cresce e rinasce

dentro di noi e dentro i nostri ragazzi.

A volte essere catechisti è faticoso,
ma anche in quei momenti ci siamo sentiti
accompagnati da te e custoditi.

E' questa la nostra lode a te.

Sacerdote:

Anche voi famiglie avevate pregato perché il compito di educare alla fede, che è soprattutto vostro, diventi musica di ogni giorno.

Famiglie:

Ti ringraziamo, Signore,
per la musica quotidiana
del donare, custodire, perdonare,
ringraziare, sostenere, incoraggiare,
gioire, giocare, sperare.

Persino del preoccuparsi, dell'arrabbiarsi,
dello scappare, del piangere:



abbiamo cercato assieme la tua presenza
in tutto questo.
A volte è stato più difficile,
ma abbiamo la certezza che assieme,
come famiglia, abbiamo molto da dire di te.

Sacerdote:

La nostra comunità nel suo insieme ha continuato a interrogarsi su come essere grembo che genera alla fede le diverse persone e i diversi gruppi che in lei sono presenti.

Comunità:

(come espressione comune di gioia, proponiamo il canone sotto riportato, che viene da Taizé. Per chi lo conosce è facile far partire i diversi gruppi a tempo; per chi lo vuole imparare inseriamo lo spartito)

Jubilate, servite canon

joyeux A Ju - bi - la - te De - o om - nis ter - 4 ra. Ser - vi - te
B Ju - bi - la - te...
Do - mi - no in lae - ti - ti - a. léger 8 Al - le - lu - ia. al - le - lu - ia. in lae - ti - ti -
12 a. Al - le - lu - ia. al - le - lu - ia. in lae - ti - ti - 16 a! D.C.
in lae - ti - ti -

(chi vuole vivere una celebrazione della Parola come chiusura dell'anno catechistico, può utilizzare questo testo del vangelo. E' soprattutto sui movimenti dell'animo di Gesù che ci piace insistere: l'esultare per ciò che di buono anche noi abbiamo vissuto; per il fatto che occorre essere piccoli per sentire la musica di Dio; per la beatitudine promessa che è per noi attuale, nella lode...)

Lc 10, 17.21-24

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". [...] In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. ²²Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare".

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono".

Pastorale giovanile

L'estate sto vivendo... Giovani e tempo libero, estate 2006

“L'estate sta finendo”, diceva una canzone dei “miei tempi”, che si cantava con la consapevolezza di averla un po' consumata. Per noi quest'anno l'estate si sta avvicinando in gran fretta tra impegni pastorali, incontri, la fine della scuola, gli esami di maturità, gli esami dei corsi di laurea ecc., e c'è il rischio che l'estate, “tempo eccezionale”, si consumi senza nemmeno averla vissuta, si perda l'occasione, l'opportunità, di viverla in pienezza. E' opportuno fin d'ora, riuscire a inserire in questo tempo, esperienze all'estero, campi scuola, esercizi spirituali, vacanze alternative. Vorrei che questa riflessione che segue, sulla relazione tra giovani e il tempo, potesse essere un piccolo contributo affinché in quest'estate non si canti più, “l'estate sta finendo” ma un nuovo canto, “l'estate sto vivendo”.

Dal libro del Qoelet capitolo 3

- 1 Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.
- 2 C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.
- 3 Un tempo per uccidere e un tempo per guarire, un tempo per demolire e un tempo per costruire.
- 4 Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per ballare.
- 5 Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.
- 6 Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per serbare e un tempo per buttar via.
- 7 Un tempo per stracciare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare.
- 8 Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace.
- 9 Che vantaggio ha chi si dá da fare con fatica?
- 10 Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa. ¹¹ Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine. ¹² Ho concluso che non c'è nulla di meglio per essi, che godere e agire

bene nella loro vita; ¹³ ma che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro è un dono di Dio. ¹⁴ Riconosco che qualunque cosa Dio fa è immutabile; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché si abbia timore di lui. ¹⁵ Ciò che è, già è stato; ciò che sarà, già è; Dio ricerca ciò che è già passato.

Il rapporto con il tempo libero non può prescindere dal rapporto vitale che ciascuno vive con il tempo.

Un tempo consumato o vissuto, un tempo perso o un tempo sensato, un tempo riempito o un tempo di pienezza.

1. Un tempo zippato: tempo spremuto e concentrato nel presente.

E' il tempo del presente in cui vi possa essere tutto. Un tempo in cui non c'è la percezione del limite, il tempo che non si apre alla speranza e al futuro, un tempo in cui si sprigiona l'onnipotenza del dominio sulla vita e sulle cose. Un tempo da possedere e dominare. Un presente fine a se stesso che conduce alla percezione dell'immortalità, di un tempo consumato e ripetitivo, un tempo privo di alcuna dilatazione, di alcun respiro. Un tempo in cui ci si misura sulla razionalità, sull'efficienza, sulla produttività, un tempo privo di relazioni ad alto respiro, un tempo privo di gratuità e inutilità.

2. Un tempo dis-tratto: alla ricerca di ciò che non c'è, un tempo privo di responsabilità e impegno.

E' il tempo del dissolvimento, della dispersione



più che della gratuità. Questo tempo non è il contrario del precedente ma assume le caratteristiche di un'altra fuga dal limite. E' il tempo in cui si fa ciò che si sente e si vuole, ma in realtà non si è ben consapevoli di cosa si cerchi o cosa appaghi veramente. Dopo alcune esperienze di liberazione da un tempo oppresso e poco autonomo, c'è un tempo in cui si rimane insoddisfatti. E' il tempo riempito, ma che non restituisce a lungo termine alcuna risposta alle domande di senso che ciascuno porta dentro. Come lo stare soli nel tempo libero, anche lo stare insieme può assumere i contorni di un'altra fuga, quella di non riuscire a stare da soli di fronte a se stessi e alla propria solitudine. L'appagamento che può dare lo stare sempre insieme può non portare ad assumere in modo responsabile e cosciente le proprie scelte

3. Un tempo vissuto: un tempo in cui aver cura di.

Un tempo non più nè zippato nè reso evanescente, ma un tempo vissuto in pienezza, in cui vigilanza, presenza a se stessi, dono, ricerca, senso, sono aspetti costitutivi. Non un tempo diviso ma distinto, non dei tempi ma un tempo, il tempo, non un tempo chiuso nel presente ma carico di memoria e proteso verso un orizzonte di futuro carico di speranza.

Occorre educare a viverci nel tempo, educarsi al limite, al confine, non come mancanza di libertà ma come condizione del nostro esserci. Educare al tempo che finisce con la morte, non per rattristarsi, ma per darci le coordinate concrete della nostra vita. La vera condizione della libertà non è fare ciò che si vuole ma è poter disporre della propria volontà, nella capacità di individuarsi e compiere scelte significative per la propria e altrui esistenza nel tempo e nello spazio che ci è dato.

Vivere il tempo dunque, limitando la schizofrenia o lo shock della transizione da un'esperienza e l'altra ma con attenzione a non rendere indifferenziato il modo di viverci nel tempo. Ora et labora per s.Benedetto non significava dividere il tempo in sacro e profano, ma esprimeva diversità di modalità di viverlo. Il tempo per Benedetto era tutto sacro anche il lavoro che non era parentesi della vita comunitaria o spirituale ma tempo significativo e sacro, compresa anche la zappa che si usava per l'orto.

Circa i giovani e il tempo libero. Considerazioni riassuntive.

- Tempo libero, tempo significativo, tempo di relazione e divertimento, tempo a cui attingere nuovo senso nello stare in relazione con se stessi, con gli altri.
- Il tempo libero dei giovani deve poter rimanere tempo libero non può essere usato e strumentalizzato.
- Il tempo libero dei giovani esempio anche per gli adulti che si percepiscono senza tempo libero o che lo vivono come una colpa.
- Il tempo libero dei giovani può essere liberato da alcune ambiguità: stare insieme per stare insieme senza la forza reale di stare anche con se stessi e con le proprie domande.
- Il tempo libero potrebbe essere anche non appagante, non è questa la prova del nove del suo senso o della sua validità. Il tempo libero deve poter suscitare domande, anche inquietudini, l'appagamento potrebbe narcotizzare la ricerca di sogni e ideali più grandi.
- Il tempo libero eccessivamente appagante può chiudere nella cerchia dei soliti noti senza la forza e il coraggio di affrontare la diversità di relazioni nuove e "altre".
- Il tempo libero e il tempo "occupato" potrebbero a un certo punto essere vissuti con la stessa modalità. Un tempo libero senza alcuna responsabilità può condurre a viverci così anche di fronte alla scuola. Scuola come stare insieme e non come luogo dell'impegno e della responsabilità.
- Il tempo libero del giovane è un tempo di cantiere aperto, un laboratorio in cui vivere la propria autonomia. E' importante uscire dal protezionismo dei genitori.

Per evitare eccessive schizofrenie, tra i tempi dell'impegno e dello svago, occorre promuovere il giovane e non rimorchiarlo, educarlo secondo la logica dell'autonomia e non della dipendenza, della fiducia e non innanzitutto della paura. L'atteggiamento di protezione preserva da tante cose ma pure dal gestirsi in esperienze nuove nel confronto con la diversità e con nuovi spazi.

Don Fabio Soldan

PROPOSTE PER L'ESTATE

Centro per la Pastorale della Famiglia

Settimana di ricerca e di spiritualità per famiglie:

"SULLE ORME DI AQUILA E PRISCILLA.

Un uomo, una donna e una famiglia

usati da Dio per il progresso del Vangelo"

"il Riscio" – Como: **30 LUGLIO - 6 AGOSTO 2006**

La settimana si pone come obiettivo:

- scoprire cosa significa "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia";
 - individuare quale specificità assume il mandato missionario che il Signore affida agli sposi e alla famiglia;
 - indagare sui campi del mondo in cui sposi e famiglia sono particolarmente chiamati a seminare la Parola di Dio;
 - favorire la ricerca per cogliere la particolare missione affidata a ciascuna coppia e famiglia.
- Il campo, vissuto nella semplicità e nella condivisione dei vari momenti della vita quotidiana, è aperto a tutte le coppie e famiglie che lo desiderano, fino ad esaurimento dei posti disponibili.
 - Ai figli sarà proposto, con l'aiuto di validi animatori, un itinerario parallelo a quello degli adulti.
 - Come contributo spese viene chiesta una quota di 250 Euro per ogni nucleo familiare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Famiglia diocesano. Tel. 0438.948234 - famiglia@diocesi.vittorio-veneto.tv.it

Caritas Diocesana

CAMPO DI ANIMAZIONE

dal 29 luglio al 12 agosto 2006,

a favore dei ragazzi dai 6 ai 13 anni

a Pistull e Pacram nella Diocesi di Sapa in Albania.

E l'impegno continua...

Già da qualche mese un gruppo di volontari sta preparandosi per continuare il lavoro iniziato tre

anni fa: saranno due settimane da "condividere" con bambini/e e ragazzi/e di due piccoli villaggi situati al Nord dell'Albania vicino a Skutari, dove la nostra Diocesi da tempo sostiene, anche economicamente, un progetto di sviluppo agricolo: recentemente, grazie al contributo del comune di Conegliano e del gruppo scout di Oderzo, una serra è stata dotata di un motocoltivatore.

Al gruppo di giovani volontari si sono aggiunti i ragazzi scouts di Oderzo e i loro Capi. Saremo così una "pattuglia" di 17 persone che impegnerà parte delle proprie vacanze per conoscere una realtà che dalle nostre parti fa "cronaca" e per crescere insieme nella speranza di rendere più solida la collaborazione con queste comunità.

Il tema del grest che andremo a proporre sarà: **"Ama la tua terra"** facendo riferimento sia agli aspetti dell'ecologia sia, soprattutto, a rafforzare energie e capacità per prospettive di sviluppo che al momento attuale non sono delle migliori.

Per far sì che questi 15 giorni di condivisione non rimangano isolati nel tempo, verranno dedicati alcuni pomeriggi all'incontro e allo scambio culturale fra i ragazzi, in modo tale da poter continuare, anche nel corso dell'anno, un rapporto di amicizia e di collaborazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Caritas Diocesana: 0438/550702

Missioni

ESPERIENZA IN MISSIONE

BRASILE, 31 LUGLIO – 29 AGOSTO

Questa estate un gruppo di giovani, che ha partecipato agli incontri di formazione "Estate con...", andrà in Brasile dal 31 luglio al 29 agosto.

Visiteranno le parrocchie di Guanambi e Candiba accompagnati da Don Antonio Pianca, Don Massimo Bazzichetto e Imelda Bornia. Saranno ospiti presso alcune famiglie della parrocchia e prenderanno parte ai progetti realizzati in favore dei bambini e degli adolescenti in difficoltà.

Sarà poi la volta di conoscere la realtà della diocesi

di Mons. Armando Buccioli e della parrocchia di Don Giuseppe Menon e altri luoghi significativi dello stato della Bahia, in particolare quelli in cui la presenza dei nostri Preti Diocesani è stata rilevante, ovvero la parrocchia di Don Giovanni Zanchetta dove c'è la tomba di Don Aldo Lucchetta.

CIAD, 7 - 30 AGOSTO

Un secondo gruppo di giovani partecipanti ad "Estate con..." andrà in Ciad per condividere la vita pastorale della parrocchia di Bandà in cui operano Don Egidio Menon e Don Carlo Maccari.

Il gruppo alloggerà presso il Foyer Seminaire di Sarh, del quale Don Adriano Bellotto è stato responsabile durante il suo periodo di missione.

Liturgia e musica sacra

Due giorni di formazione liturgica per animatori liturgico-musicali, laici, presbiteri, religiosi/e (III anno)

Tema: **IL CANTO NELLA LITURGIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

Centro di spiritualità Papa Luciani Colcumano, S. Giustina (BL)

dalla sera del 30 giugno

al pomeriggio del 2 luglio 2006

I posti disponibili sono circa 40; quota provvisoria 30€ al giorno (portandosi le lenzuola da casa)

+ spese di segreteria

Per informazioni e adesioni: Ufficio di Segreteria degli Uffici Pastorali: 0438/948231; Don Adriano Dall'Asta 0438/940894; Don Fulvio Silotto 0438/970607

Catechesi

• **Scuola nazionale per formatori all'evangelizzazione e alla catechesi, 9-18 luglio 2006 (Siusi)**

- Promossa dalla rivista Evangelizzare, d'intesa con l'Ufficio Catechistico Nazionale

- Destinatari: responsabili e collaboratori dell'evangelizzazione della catechesi a livello diocesano e locale; formatori di persone incaricate della formazione, formatori di catechisti e di gruppi catechistici

- Finalità: la scuola si propone di abilitare formatrici e formatori a: interpretare i cambiamenti in atto nella cultura e nella società; rivedere la propria storia di credenti e formatori in un contesto di transizione; acquisire la capacità di intervenire in maniera competente nei compiti di formazione e responsabilità nella comunità ecclesiale.

- Metodo: è basato su una pedagogia adulta, secondo la logica del laboratorio, in vista di un apprendimento attivo da parte dei partecipanti. Sono previsti momenti di approfondimento assembleare e laboratori su temi specifici.

- Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Catechistico Diocesano, tel.0438/948232, e mail catechesi@diocesi.vittorio-veneto.tv.it

• **6° Forum Catechistico, 23-25 giugno (Roma)**

- Promosso dall'Istituto di Catechistica della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, con l'approvazione dell'Ufficio Catechistico Nazionale

- Destinatari: catechisti, sacerdoti, insegnanti di religione

- Tema: "Proposte per una Iniziazione Cristiana rinnovata nell'Italia del nostro tempo"

- Sono previsti momenti di relazione e di lavoro di gruppo

- Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Catechistico Diocesano, tel.0438/948232, e mail catechesi@diocesi.vittorio-veneto.tv.it

Vocazioni

Tre Giorni estiva a Spert per Cresimati

• 1-5 luglio 2006 oppure

• 5-8 luglio

Per informazioni o iscrizioni: d. Fabio Dal Cin tel 0438 /948411 - Silva De Luca 0438/585553 - 3394311041 -E-mai: silvadeluca@virgilio.it

Catechiste e parroci sono invitati a far conoscere la proposta, come un'occasione propizia per far crescere "al meglio" il dono ricevuto.

Proposte estive

del Centro Diocesano Vocazioni: '06

RAGAZZI E GIOVANI

• Ragazzi di 4ª e 5ª elementare - SETTIMANA



Nel tuo Spirito, testimoni

VERDE a Pozzale dal 3 al 9 luglio 2006

- Ragazzi di 1^a e 2^a media - SETTIMANA VERDE a Pozzale dal 9 al 15 luglio 2006
- Ragazzi dalla 3^a media alla 2^a superiore - CAMPO MOBILE dal 15 al 19 luglio 2006
Per informazioni rivolgersi a d. Alberto Basso e d. Fabio 0438.948411.
- Ragazzi di 3^a 4^a superiore - VIAGGIO VOCAZIONALE nei luoghi di Don Bosco dal 20 al 23 giugno; *per informazioni rivolgersi a d. Fabio 0438.948411 e d. Gianluigi Papa 0438.970296*
- Ragazzi dalla 4^a superiore in su: CAMPO A MOLINA (Tn) dal 22 al 28 luglio.
Per informazioni rivolgersi a d. Gianluigi Papa 0438.970296

RAGAZZE

- Ragazze di 4^a e 5^a elementare e 1^a media già frequentata - CAMPO a SPERT - 8 al 15 luglio.
- Ragazze dalla 2^a media già frequenta alla 1^a sup. - CAMPO a SPERT dal 1 al 5 luglio 2006 (insieme ai cresimati).
- Ragazze dai 19 anni in su: GRUPPO SICAR - TRE GIORNI DI SPIRITUALITÀ a SONEGO da venerdì 21 luglio a domenica 23 luglio.
Per informazioni rivolgersi a Silva De Luca 0438.585553 e don Fabio 0438.948411

RAGAZZE e RAGAZZI

- Per ragazzi e ragazze delle superiori: (sono invitate anche le ragazze del Gruppo Miriam) VIAGGIO VOCAZIONALE a PERUGIA, ROMA, NETTUNO, RECANATI, LORETO, OSIMO, ASSISI.: "Sulle orme dei Santi" dal 7 al 11 agosto insieme ai giovani delle parrocchie di Fossalta - Cavalier
- Per ragazzi e ragazze dai 18 anni in su: UNA SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ / VOLONTARIATO A SARMEOLA - Opera della Divina Provvidenza a fine luglio e a settembre. (3 - 10 settembre).
Per informazioni rivolgersi a: Silva De Luca 0438.585553 e Sr Marisa 0434.71019, per fine luglio; don Gigi Papa 0438.970296, per settembre

- ☐ **Per giovani dalle superiori in su** a Fossalta Maggiore dal 28 al 30 luglio è riproposta l'esperienza di fede e di fraternità: *Evocation 2006* "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino"
Per informazioni o iscrizioni: Nadia Fantuzzo - tel 0422.806115 -3491352432

- ☐ 22-29 giugno pellegrinaggio ad Limina Petri a Roma per giovani fino ai 35 anni

- ☐ 4-11 agosto pellegrinaggio in Terra Santa con don Pierino Bortolini

- ☐ **I prossimi appuntamenti :**
SCUOLA DI PREGHIERA IN SEMINARIO: venerdì 9 giugno '06, ore 20,30



Azione Cattolica

CAMPI ESTIVI 2006

Casa Cimacesta (Auronzo)

- | | |
|------------------------------|-----------------------------------|
| - 14 giugno - 21 giugno | ACR elementari |
| - 21 giugno - 28 giugno | ACR medie (I e II) |
| - 28 giugno - 5 luglio | ACR elementari |
| - 5 luglio - 12 luglio | ACR medie (I e II) |
| - 12 luglio - 19 luglio | ACR elementari |
| - 19 luglio - 26 luglio | ACR medie (I e II) |
| - 26 luglio - 3 agosto | 18enni |
| - 4 agosto - 6 agosto | week-end responsabili associativi |
| - 6 agosto - 14 agosto | Adulti |
| - 14 agosto - 22 agosto | MLAC - famiglie |
| - 22 agosto - 30 agosto | 14-15enni |
| - 22 agosto - 30 agosto | Issimi 2 e 3 sup. |
| - 29 agosto - 7 settembre | Ospiti |
| - 8 settembre - 10 settembre | CampanAc |

Casa Sacile (Auronzo)

- | | |
|-------------------------|------------------|
| - 12 luglio - 19 luglio | 14-15enni |
| - 19 luglio - 26 luglio | 14-15enni |
| - 26 luglio - 3 agosto | Issimi 2 e 3 sup |

Fidanzati

- | | |
|-------------------------|--------|
| - 12 agosto - 17 agosto | Assisi |
|-------------------------|--------|

Giovani

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| - 27 luglio - 30 luglio | Camminata |
| - 11 agosto - 20 agosto | Campo Teslic |
| - 3 settembre - 10 settembre | Campo di servizio a Sarmeola |

Per informazioni e prenotazioni: Ufficio diocesano AC - tel. 0438.940374 - e-mail: azionecatt.vittorio@libero.it.

